

ISTITUTO COMPRENSIVO DI RUDIANO

Via Alcide De Gasperi,41 Rudiano (Bs)
Tel.030/7069017 fax 030/7069018
url: <http://www.icrudiano.gov.it>
e-mail: bsic86100r@istruzione.it
PEC: bsic86100r@pec.istruzione.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19

Definito nel Collegio dei Docenti in data 13 gennaio 2016.
Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 14 gennaio 2016

Indice generale

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	3
1.1 COSTITUZIONE	3
1.2 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	3
1.3 LA RISPOSTA EDUCATIVA	3
1.4 VALORI EDUCATIVI DI RIFERIMENTO	4
2. QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	7
2.1 UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE	7
2.2 ACCOMPAGNAMENTO ATTRAVERSO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ	8
2.3 SCELTE ORGANIZZATIVE.....	9
2.3.1 OFFERTA TEMPO SCUOLA.....	9
2.4 OBIETTIVI FORMATIVI	10
2.5 CURRICOLI E PROFILI D'USCITA	11
2.6 INTEGRAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	12
3. PIANO DI INCLUSIVITÀ	16
3.1 ALUNNI STRANIERI.....	16
3.2 ALUNNI CON DISABILITÀ.....	16
3.3 ALUNNI CON DSA E BES.....	17
4. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI	19
4.1 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	19
4.2 VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO AUTOVALUTAZIONE.....	20
4.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	22
4.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DOTATI DI PDP (DM 27 DICEMBRE 2012).....	22
5. SCUOLA-FAMIGLIA	23
5.1 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE	23
5.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	24
6. AUTOVALUTAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO	28
6.1 RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)	28
6.2 PdM (PIANO DI MIGLIORAMENTO).....	31
7. RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PTOF	33
7.1 RISORSE UMANE.....	33
7.2 RISORSE MATERIALI.....	36
7.3 RISORSE STRUTTURALI	36
7.4 RISORSE FINANZIARIE	37

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 COSTITUZIONE

L'Istituto Comprensivo di Rudiano si è costituito il 1 settembre 2006 come trasformazione del Circolo Didattico di Rudiano, nato il 1 ottobre 1963, e comprende le scuole primarie e secondarie di primo grado dei comuni di Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio.

1.2 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il territorio in cui si colloca l'Istituto è caratterizzato da un livello culturale medio-basso, dovuto in gran parte alla posizione periferica dei Comuni rispetto alla città e alla modesta offerta di stimoli culturali.

Elemento caratterizzante il territorio è il cospicuo flusso migratorio, che ha generato un deciso aumento di popolazione giovane e un conseguente incremento della popolazione scolastica. Sono presenti più di 20 etnie, con prevalenza di alunni kosovari, albanesi e marocchini. Questi rappresentano, nel panorama scolastico, una notevole risorsa umana e culturale che ha portato la scuola a ridisegnare l'offerta formativa in ottica inclusiva, alimentando un continuo stimolo all'innovazione organizzativa e didattica. L'attenzione al rispetto della diversità nella condivisione di regole comuni è diventata una priorità che si persegue anche sollecitando amministrazioni locali e famiglie, per la costruzione di un ambiente tollerante e accogliente, che sappia prendersi cura tanto delle fragilità quanto delle potenzialità.

1.3 LA RISPOSTA EDUCATIVA

L'attenzione educativa vuole offrire agli alunni percorsi di apprendimento rispettosi dell'esigenza di ognuno di sviluppare i propri talenti, in una prospettiva di crescita completa, al fine di costruire il proprio progetto di vita.

Questo si edifica intorno ai principi del sapere, del saper fare, del sapere essere e del saper stare insieme, allo scopo di creare in ciascuno un bagaglio culturale spendibile nell'ottica dell'autonomia e delle relazioni con gli altri. Grande importanza assumono, in quest'ottica, il processo di apprendimento, che conduce progressivamente l'alunno alla rielaborazione di quanto appreso, anche a livello critico, e il processo di insegnamento, che, grazie a un aggiornamento continuo, vuole rispondere alle necessità dell'utenza.

Secondo tali premesse, nascono la *mission* e la *vision* dell'Istituto.

La *mission* dell'IC è quella di proporsi come Istituzione seria e affidabile, in grado di fornire agli allievi, alle famiglie e al territorio i servizi necessari alla promozione delle personalità in divenire degli alunni e di calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite.

Nel realizzare il progetto educativo-didattico gli insegnanti coniugheranno innovazione e tradizione in sinergia con le famiglie e il territorio e opereranno affinché gli allievi siano

stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità. In tal senso, l'IC riconosce anche il peso dell'insegnamento musicale in ottica trasversale, per il suo notevole contributo nella formazione dei ragazzi.

Secondo la sua *vision*, l'IC di Rudiano si assume l'impegno di soddisfare e, ove possibile, di superare le aspettative del cliente-utente in tutte le fasi del rapporto: contrattuale, amministrativo e di servizio, educativo.

A livello contrattuale, l'Istituto si propone di identificare con precisione le esigenze attuali e future del cliente-utente e di offrire allo stesso la tipologia di servizio più adatta dal punto di vista educativo e formativo, se necessario adattando i propri servizi alle sue particolari esigenze.

A livello amministrativo e di servizio, l'IC di Rudiano si impegna a mantenere la massima chiarezza nel rapporto con i clienti-utenti fornendo un servizio adeguato alle necessità.

A livello educativo, sarà sempre fornito un prodotto aderente ai parametri esplicitati nel PTOF, curando la qualità dei servizi e in particolar modo il raggiungimento di rispettosi traguardi di apprendimento.

1.4 VALORI EDUCATIVI DI RIFERIMENTO

Secondo quanto espresso nell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, l'organizzazione educativo-didattica dell'IC è guidata dagli intenti di seguito esplicitati.

- a) Proseguire le direzioni educative elaborate e assunte dall'Istituto, capitalizzando anni di lavoro, tra le quali l'adesione ai principi della "Carta della Terra".
- b) Rinnovare e intensificare la dimensione di comunità professionale, al fine di operare scelte condivise e sentirsi corresponsabili.
- c) Curare l'ambiente di apprendimento a partire dalla gestione del quotidiano, affinché la nostra scuola sia un luogo sicuro dove si sta bene, s'impara, si viene volentieri.
- d) Operare per la reale personalizzazione delle opportunità di apprendimento, sia supportando le fragilità, sia sviluppando le potenzialità, anche attraverso esperienze e linguaggi diversi.
- e) Lavorare per l'innovazione e il miglioramento continuo, valorizzando le esperienze positive e le buone pratiche per rispondere ai bisogni attuali e futuri degli studenti.
- f) Promuovere la condivisione di una cultura delle regole di convivenza tra tutti quanti lavorano nell'Istituto, tra gli studenti e con le famiglie.
- g) Mantenere un produttivo interscambio con le attività del territorio, per la gestione delle risorse e delle attività educativo-didattiche.

Questo impegno traduce l'importanza che necessariamente è riconosciuta all'alunno come persona, nel suo essere unico e al tempo stesso multiplo nelle sue intelligenze. In questa realtà complessa, la scuola deve agire per promuovere la persona, anche attraverso i suoi sbagli, negli ambiti a cui più volte si è fatto riferimento: l'arricchimento della propria cultura personale, la valorizzazione dell'esperienza, la consapevolezza di essere cittadini.

I valori educativi di riferimento alla base di questi progetto formativo sono:

- autonomia;

- relazione;
- individualizzazione/personalizzazione delle opportunità;
- decondizionamento culturale;
- inclusione;
- sostenibilità.

La scuola riconosce l'**autonomia** come condizione necessaria per sviluppare nell'alunno responsabilità verso sé stessi, gli altri e l'ambiente.

Nel complesso, l'alunno viene accompagnato a una crescita globale che gli permetta di compiere le sue scelte future attraverso un'educazione integrale della persona, collocata nel mondo. Si tratta di un percorso orientativo, teso alla prevenzione dei disagi e al recupero degli svantaggi, che tiene conto realisticamente di abilità, interessi personali, eventuali condizionamenti del contesto socio-familiare. La scuola pertanto aiuta a:

- acquisire una positiva conoscenza di sé;
- conoscere l'offerta formativa del sistema scolastico utilizzando gli strumenti idonei alla scelta di un percorso personale;
- maturare i valori fondamentali indicati dalla Costituzione in un coerente ambiente di apprendimento;
- acquisire gli strumenti concettuali che permettono l'interpretazione della realtà in continuo cambiamento.

La **relazione** è importante per costruire inclusione effettiva delle diversità (individuali, caratteriali, culturali, religiose,...) attraverso una comunicazione aperta, fondata su solidarietà e collaborazione. Nella quotidianità ogni docente riveste, di conseguenza, il ruolo di facilitatore della comunicazione, perché è una figura di riferimento che, tenendo conto dei bisogni degli alunni, gestisce le emozioni, i conflitti, le situazioni problematiche e aiuta nell'individuazione di strategie di soluzione, portando gli alunni a fare altrettanto.

La scuola favorisce, nel quotidiano, un clima sociale positivo attraverso:

- l'ascolto dei vissuti e delle emozioni degli alunni, senza preconcetti o pregiudizi;
- l'accoglienza del punto di vista dell'altro;
- l'incoraggiamento e la stima di sé.

La scuola garantisce la **individualizzazione/personalizzazione delle opportunità** come risposta alle diverse forme di intelligenza attivandosi per:

- ricercare e offrire in modo intenzionale diversi linguaggi e modalità didattiche come risposta ai bisogni dei diversi stili cognitivi;
- valorizzare le diversità attraverso momenti di accoglienza, di accettazione, di inclusione;
- rispettare i ritmi, i tempi e le modalità di apprendimento e di esecuzione;
- promuovere capacità e abilità cognitive con l'acquisizione di strumenti di conoscenza, per la formazione di un metodo di studio attraverso un approccio motivante ai percorsi disciplinari;
- stimolare la curiosità verso la realtà e la relativa conoscenza.

Come risposta alla tendenza di giovani e giovanissimi, tipica di questo momento storico,

ad assumere come modelli di comportamento quelli proposti dalla televisione attraverso personaggi, situazioni, spettacoli e messaggi pubblicitari, la scuola contribuisce a un processo di **decondizionamento culturale**, ossia a modificare atteggiamenti e a maturare comportamenti critici attraverso interventi di analisi volti a:

- smontare e problematizzare gli stereotipi presenti nella nostra cultura composta da immagini, esperienze, testi, documenti, video, musiche, danze, ecc;
- comprendere, accettare, valorizzare, utilizzare il punto di vista dell'altro anche per incentivare l'atteggiamento creativo;
- elaborare valutazioni e scelte che non partano da irrazionali pregiudizi, ma rilevino situazioni e problematiche partendo dal principio della responsabilità personale, rifiutando generalizzazioni legate alla differenza tra le razze, i sessi, i ruoli, il successo sociale, ecc.

Nel 2007 la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità enuncia, tra i principi generali, "la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società".

L'Istituto riconosce il diritto all'**inclusione** a tutte le persone nelle diverse condizioni umane, anche quelle che possono originare gravi difficoltà di vita.

Includere, oggi, in un ambiente di apprendimento, significa offrire, domani, la possibilità di essere cittadini a tutti gli effetti.

Gli interventi messi in atto nell'Istituto si concretizzano in:

- azioni quotidiane finalizzate a rimuovere gli ostacoli per una piena espressione del sé;
- azioni che mirano a offrire a tutti gli studenti la possibilità di poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.

Ulteriore impegno nel campo della formazione deve essere anche quello di dare un contributo alla qualità della vita, ovvero a costruire un contesto che persegue la **sostenibilità**, principio ormai inderogabile per progettare un territorio nel quale il sistema di relazioni sociali e la qualità dell'ambiente sono ingredienti essenziali per il benessere dell'individuo.

L'Istituto conferma la propria identità come ente educativo radicato nel territorio, corresponsabile insieme ad altri del benessere della popolazione e opera concretamente per:

- tradurre i principi della sostenibilità (solidarietà, sobrietà, rispetto per il creato, responsabilità) come nuovo paradigma di visione del mondo per sviluppare comportamenti improntati ad una relazione sempre più corretta, profonda e ampia con l'ambiente;
- pervenire ad una dimensione di "saggezza ambientale" superando i luoghi comuni – secondo cui occuparsi di ambiente significa approfondire contenuti legati solo a rifiuti, acqua e rispetto del verde – per affrontare tematiche relative a modelli di sviluppo economico e convivenza con altre culture e società che interagiscono con il proprio vissuto.

2. QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2.1 UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE

Il nostro Istituto si propone come una comunità in ricerca costante e continua perché l'ambiente di apprendimento possa essere sempre più ricco di opportunità formative. Di conseguenza collabora con le diverse realtà educative presenti sul territorio per costruire una più ampia comunità di apprendimento sociale rispondendo, in questo modo, alle esigenze della collettività.

L'Istituto, quindi, oltre a sostenere l'importanza del rapporto col territorio e con le famiglie, riconosce come indicatori di qualità anche la diversità delle persone e delle culture, l'inclusione, il lavoro collegiale degli insegnanti, la valutazione formativa e pone particolare attenzione:

- all'accoglienza sia degli alunni che degli insegnanti;
- all'orientamento inteso come processo che accompagna l'alunno durante tutto l'arco della vita, ponendolo – di fatto – in relazione con il processo globale di crescita della persona;
- alla continuità tra i diversi gradi di scuola.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI

L'accoglienza è ritenuta necessaria per realizzare un clima sociale positivo e per predisporre serenamente l'alunno alle proposte di lavoro della giornata. Essa si sviluppa in momenti diversi:

- all'inizio dell'anno scolastico in entrambi gli ordini di scuola;
- all'inizio delle lezioni, nella scuola primaria, con un'incidenza quotidiana.

Gli insegnanti assumono – peraltro – un atteggiamento accogliente e di ascolto durante l'intero corso delle attività; inoltre, in fase di progettazione, essi tengono in particolare considerazione i bisogni, i tempi e i ritmi degli alunni.

ACCOGLIENZA DEGLI INSEGNANTI

Le iniziative attivate nel nostro Istituto per favorire l'ingresso dei nuovi insegnanti nonché un sostegno alla persona e alla professionalità, si realizzano attraverso:

- predisposizione di una buona organizzazione e di chiari strumenti di comunicazione;
- il tutoraggio e i corsi di formazione per i neo-immessi in ruolo;
- l'azione di documentazione e raccolta di materiale didattico per eventuale utilizzo all'interno dell'Istituto anche attraverso il sito istituzionale;
- gli incontri di ambito e di dipartimento tra insegnanti per un confronto e uno scambio in merito alla programmazione disciplinare;
- la partecipazione a corsi di formazione proposti anche dalla componente docente dell'Istituto e riferiti alla realizzazione della proposta formativa.

2.2 ACCOMPAGNAMENTO ATTRAVERSO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Il percorso di accompagnamento degli alunni si concretizza anche nel processo di formazione classi, sia alla primaria sia alla secondaria, per mezzo del quale i docenti cercano di costituire delle classi il più possibile equilibrate, che permettano la realizzazione di ogni allievo.

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

L'Istituto assume, per condivisione, i contenuti delle linee guida in materia di orientamento, lungo tutto l'arco della vita delle studentesse e degli studenti, pubblicate dal Ministero (C.M. n° 29 12 Aprile 2012).

Nel corso degli ultimi anni, infatti, è andata consolidandosi la scelta di passare da una pratica di orientamento di tipo quasi esclusivamente informativa e limitata a momenti di decisione e di transizione da un grado scolastico all'altro, ad un approccio olistico e formativo, presente nel percorso educativo sin dalla scuola primaria e trasversale a tutte le discipline.

È garantita, per ciascun alunno, la continuità del percorso formativo che tende ad essere il più unitario possibile e rispettoso dello sviluppo di tutte le dimensioni delle personalità in formazione.

Tale progetto è elaborato da appositi gruppi di lavoro composti da insegnanti dei diversi ordini di scuola che si incontrano periodicamente durante l'anno scolastico e che lo monitorano e lo aggiornano alla luce dei nuovi bisogni emergenti.

Per il raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria vengono assicurate attività formative che coinvolgono gli alunni, gli insegnanti e le famiglie. Tali attività sono distribuite, nel rispetto delle fasi psicologiche di sviluppo e dei tempi di lavoro, durante il corso dell'anno scolastico interessato.

Inoltre, è stato inserito nel processo di continuità l'utilizzo del Portfolio per la prima alfabetizzazione, uno strumento di rilevazione delle competenze di lettura e scrittura emergenti per gli alunni in ingresso alla scuola primaria. Esso va inteso come uno strumento in dotazione a insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria per conseguire tre principali obiettivi:

- a) far emergere una serie di informazioni utili a delineare un profilo di alfabetizzazione del bambino (in uscita o in ingresso) nella fase di passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, al fine di operare scelte metodologiche commisurate agli apprendimenti in corso;
- b) individuare con tempestività l'insorgenza di difficoltà nelle componenti del processo di alfabetizzazione, per prevenire l'instaurarsi di lacune nelle prime competenze di lettura e scrittura e porre attenzione sollecita alle situazioni che richiedono compensazione;
- c) rendere più efficace e valido il passaggio di informazioni sulle competenze

linguistiche degli alunni fra scuola dell'infanzia e scuola primaria, ponendo le condizioni per la costruzione di un curriculum per l'alfabetizzazione integrato tra i due gradi scolastici.

Anche per il raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado vengono assicurate quelle attività che garantiscono stabilità e persistenza nelle scelte metodologiche e didattiche, nella gestione del lavoro quotidiano e nell'attenzione all'armonico sviluppo delle diverse dimensioni della personalità in formazione. Come le precedenti, anche queste attività sono distribuite nel corso dell'anno scolastico interessato nel rispetto dei tempi e delle fasi di sviluppo psicologico degli studenti.

Inoltre, fermo restando che l'attività di orientamento volta a guidare gli allievi nella futura scelta della scuola secondaria di secondo grado si snoda in tutti e tre gli anni, attraverso discussioni sul tema e attività interne delle discipline, esiste un peculiare percorso per il raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado che propone attività specifiche rivolte agli alunni delle classi terze gestite in collaborazione con enti esterni.

2.3 SCELTE ORGANIZZATIVE

Le esigenze dell'Istituto si riflettono nella presenza di sei differenti plessi e di una componente alunni bisognosa di particolari attenzioni. Per soddisfare questi due aspetti, si attua, da un lato, un'organizzazione capillare del personale al fine di tenere sotto controllo i processi messi in atto e di renderli uniformi in ottica orizzontale (tra Comuni) e verticale (tra ordini di scuola). Dall'altro sono presenti in ogni plesso dei responsabili organizzativi, per il coordinamento delle attività, ed educativi (che nella primaria coincidono) per la gestione delle problematiche emergenti degli allievi.

Alla secondaria ogni gruppo docente è rappresentato dalla figura del coordinatore, che costituisce l'interfaccia con l'utenza e che permette una gestione efficiente e controllata delle diverse attività. Tali funzioni sono ricoperte, nella primaria, dall'intero gruppo docente. Nel corso dell'anno sono previste riunioni collegiali di disciplina (classi parallele per la primaria, dipartimenti per la secondaria) che permettono la pianificazione del lavoro in un piano annuale e il monitoraggio dei risultati ottenuti.

2.3.1 OFFERTA TEMPO SCUOLA

Nel nostro Istituto sono andate via via consolidandosi una scelta ed una proposta organizzativa riferite al tempo scuola, rispettose dei bisogni dell'utenza. Sono stati tenuti in considerazione il livello di sviluppo culturale e sociale della realtà territoriale e, di conseguenza, il bisogno di implementare con stimoli diversi le opportunità formative proposte, sia come ampliamento curricolare sia extracurricolare, anche in correlazione con gli altri enti educativi territoriali.

- La scuola primaria è strutturata in tutti e tre i plessi secondo un modello su cinque giorni con sabato libero. Le famiglie possono quindi scegliere tra il tempo scuola di 30 ore con partecipazione a mensa saltuaria o tempo scuola a 40 ore con partecipazione a mensa costante per cinque giorni settimanali. Settimanalmente sono previste due ore di flessibilità offerte per potenziare l'espressione personale degli alunni, destinate, quindi, all'area dei linguaggi.

Nel plesso di Rudiano, riconosciuto quale scuola primaria ad indirizzo musicale ai sensi del D.M. 8/2011, tutti gli alunni hanno l'opportunità di avvicinarsi allo studio di uno strumento musicale (pianoforte, violoncello, clarinetto e percussioni) in orario curricolare e, agli alunni che ne fanno richiesta, è garantita la possibilità di studio individuale e a coppie in orario extracurricolare.

- Alla scuola secondaria di primo grado da anni è attivo il tempo prolungato: 34 ore + 2 di mensa. Nelle quattro ore aggiuntive alle 30 curricolari, previste per il tempo normale, si curano gli aspetti di recupero e sviluppo nelle aree comunicativo-linguistiche e logico-matematiche attraverso attività laboratoriali.

Alla scuola secondaria di primo grado di Rudiano è attivo il percorso SMIM, al quale si accede a domanda, previo test selettivo in seguito alle iscrizioni, che prevede l'integrazione del percorso curricolare con due ore di musica d'insieme e lezioni individuali e/o a coppie di strumento musicale (pianoforte, clarinetto, violoncello, percussioni).

In collaborazione con le Amministrazioni comunali l'Istituto assicura, oltre ai servizi scuolabus e mensa, il servizio pre-scuola.

Il servizio pre-scuola funziona nei plessi in cui se ne evidenzia necessità per l'accoglienza degli alunni i cui genitori ne fanno richiesta. Il servizio è curato dai collaboratori scolastici che garantiscono la sorveglianza degli alunni stessi.

2.4 OBIETTIVI FORMATIVI

La costruzione del percorso formativo ha come scopo quello di fornire agli allievi conoscenze e abilità che portino alla maturazione delle competenze necessarie alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili. In tale ottica si inserisce la scelta degli obiettivi formativi da cui derivano poi i curricoli disciplinari. Gli obiettivi formativi sono declinati nell'Allegato 5 al Piano dell'offerta formativa e sono identificati dal titolo "Verso la sostenibilità". Essi fanno riferimento ai principi di:

- integrità ecologica
- giustizia economica e sociale
- democrazia, non violenza e pace

dichiarati nel documento "La Carta della Terra". Questi principi sono considerati veri e propri ambiti d'azione ai quali i docenti fanno riferimento e attingono in fase di progettazione, in quanto esplicitano:

- gli stili di vita, ossia gli obiettivi formativi riferiti alle aree di: cittadinanza/convivenza democratica, educazione ambientale, stradale, alla salute, alimentare e

all'affettività;

- i contenuti, declinati dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della secondaria di primo grado, considerati la vera e propria "attrezzatura" necessaria per maturare la capacità di ognuno di vivere da protagonista;
- le metodologie, ritenute strategie indispensabili per la piena appropriazione dei significati di ogni percorso;
- le esperienze, intese come mediatore didattico attivo facilitante la costruzione del sé;
- la valutazione, soprattutto a carattere riflessivo.

Il documento relativo agli obiettivi formativi si completa con una traduzione grafica in cui sono esplicitate le competenze - chiave di cittadinanza (essenziali per riuscire nella vita e per il buon funzionamento della società), in rapporto alle progettualità "fisse" di Istituto.

2.5 CURRICOLI E PROFILI D'USCITA

Il curricolo è il processo delle tappe e delle scansioni dell'apprendimento messo a punto dai docenti. Esso è finalizzato all'acquisizione e all'utilizzo di conoscenze necessarie per la maturazione di competenze sia disciplinari sia trasversali.

Conoscenze e competenze sono declinate nel documento che è costruito in modo da:

- suscitare negli alunni la consapevolezza delle proprie capacità e conquiste;
- tener sempre conto della motivazione dei singoli e dei gruppi;
- accrescere il senso di responsabilità individuale per rendere l'alunno protagonista nella costruzione del proprio sapere.

Ogni curricolo di Istituto è pubblicato con possibilità di consultazione sul sito istituzionale e, nelle sue articolazioni per discipline, è caratterizzato da:

- proposte mirate alle conoscenze essenziali;
- proposte aventi significatività per l'alunno;
- proposte progressive (dal più facile al difficile, dal più semplice al complesso, dal concreto all'astratto);
- proposte legate al contesto anche emotivo.

I docenti progettano percorsi secondo il principio dell'unitarietà dell'insegnamento e individuano, di conseguenza, le trasversalità nelle diverse discipline, facendo anche riferimento alle competenze informatiche.

I profili d'uscita descrivono, in modo essenziale, le competenze disciplinari e il grado di consapevolezza e autonomia maturato dall'alunno nelle diverse situazioni di apprendimento, espressioni della personalità di ciascuno.

I profili d'uscita sono declinati per annualità a partire dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della secondaria di primo grado e sono anch'essi reperibili sul sito istituzionale dell'Istituto.

2.6 INTEGRAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le scelte dell'IC di Rudiano si muovono nell'ottica di un'offerta plurima, che risponda alle diverse intelligenze degli allievi, basata sulle esperienze, al fine di rendere l'alunno protagonista e farlo interagire con diverse situazioni e contesti. Per implementare la proposta curricolare ed extracurricolare e al fine di costruire una comunità di apprendimento sociale realmente rispondente alle esigenze formative della collettività, l'Istituto è impegnato nella progettazione e nell'elaborazione di percorsi progettuali nelle aree seguenti:

P1 – Promozione dell'attività sportiva

- far conoscere diversi sport attraverso convenzioni e accordi con società operanti nel territorio;
- abituare gli alunni alla competizione corretta attraverso adesione alle gare di rete e provinciali;
- promuovere in classi filtro esperienze di sport in natura con percorsi didattico-educativi trasversali.

P2 – Ampliamento curricolare

- Esperienze volte a favorire la concretizzazione dei valori della Carta della Terra
 - organizzare pratiche quotidiane orientate alla sostenibilità
 - condurre esperienze in ambiente
 - promuovere la divulgazione dei principi di sostenibilità attraverso comunicati, convegni...
 - aderire a reti e convenzioni con finalità ecologiche;
- promozione di esperienze, percorsi, incontri, concorsi finalizzati a sviluppare e approfondire abilità e capacità al fine di sostenere la motivazione di competenze;
- progetti particolari di avvicinamento alla lettura, attraverso gare di lettura, visite alle biblioteche, incontri con autori;
- progetti che prevedono attività laboratoriali a sostegno di specifici saperi:
 - esperienze scientifici
 - esperienze in ambito archeologico.

P3 – Ampliamento dell'offerta formativa

- Promozione di esperienze artistiche anche con l'utilizzo di risorse esterne in accordo con Enti e Associazioni del territorio e/o interne in orario aggiuntivo;
- progetti di animazione teatrale pianificati secondo gli obiettivi formativi del Ptof nell'ambito della sperimentazione di linguaggi diversi;
- fruizione di esperienze che utilizzino linguaggi diversi;

- iniziative scuola-territorio attraverso specifici progetti di cittadinanza attiva ed apertura della scuola al territorio;
- progetti integrativi di scuola aperta offerti annualmente in base ai bisogni e alle risorse in orario pomeridiano per l'approfondimento e/o per l'acquisizione di particolari competenze. Ogni scuola esplicherà le attività proposte nell'offerta formativa di plesso;
- DM8/Smim: potenziamento musicale scuola primaria e secondaria, promozione di esperienze musicali anche con l'utilizzo di risorse esterne.

P4 – Gite e viaggi d'istruzione

- organizzare uscite a sostegno dei percorsi di studio per conoscere ambienti diversi, città d'arte ecc...
- promuovere l'uso dell'ambiente quale testo per le pari opportunità.

P5 - Intercultura

- Accogliere alunni e famiglie straniere con l'impiego di risorse interne e il sostegno di mediatori linguistico-culturali;
- promuovere corsi di prima e seconda alfabetizzazione in orario scolastico ed extrascolastico;
- promuovere percorsi per l'apprendimento della lingua;
- attraverso accordi e convenzioni con enti diversi promuovere percorsi specifici per l'orientamento e l'inclusione di famiglie e studenti stranieri;
- sostenere e diffondere unità didattiche specifiche di lavoro attente agli aspetti interculturali.

P6 – Innovazione tecnologico-informatica e dematerializzazione in ambito didattico/amministrativo

- Ampliamento-innovazione strumentazione informatica (computer, lim, videoproiettori);
- innovazioni e didattica attraverso mediatori informatici (programmi, reti);
- progetti specifici acquisiti attraverso bandi diversi.

P7 - Integrazione

- Progetti mirati attraverso l'utilizzo di materiali specifici e appositi sussidi, anche informatici;
- progetti specifici per la qualificazione degli interventi con l'impiego di personale interno ed esterno;

- supervisioni specifiche e valutazioni per l'invio ai servizi e per la rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento;
- accordi con scuole superiori per stage di orientamento.

P8 – Rinnovo e mantenimento laboratori didattici

- Utilizzo di materiali e sussidi per i laboratori (in particolare per la scuola secondaria di primo grado, mantenimento e miglioramento dei laboratori di arte, tecnologia, scienze e musica) per la realizzazione di progetti specifici;
- acquisti per laboratori scientifico-matematici finalizzati a particolari competenze per primaria e secondaria.

P9 – Lingua straniera

- Potenziamento delle attività laboratoriali attraverso materiali e sussidi per l'apprendimento della lingua straniera;
- progetti di incontro con la lingua dal vivo;
- eventuali gemellaggi con scuole di altri paesi europei;
- Trinity, Delf e altre esperienze di valutazione della competenza linguistica (stars);
- esperienze di contatto con la lingua.

P10 – Star bene a scuola

- Progetti per l'accoglienza degli alunni di classe prima nella scuola primaria e secondaria di primo grado (attraverso acquisto di materiali, condivisione di esperienze ecc...) e laboratori di continuità;
- accompagnamento di studenti e famiglie durante il percorso formativo e la scelta della scuola superiore;
- promozione dello star bene degli studenti attraverso incontri, esperienze e percorsi di educazione alla salute;
- progetti volti a promuovere una produttiva collaborazione scuola- famiglia-territorio.

P11 – Sicurezza

- Progetti per l'adeguamento degli ambienti e la formazione del personale al D.lgs 81/2008 (Rspp, medico competente...);
- promozione negli alunni dell'attenzione alla sicurezza attraverso specifici percorsi didattici; in base alle attività potranno essere ricercate collaborazioni con le amministrazioni locali e/o altri organi territoriali.

P12 – Formazione

- Corsi di formazione per il personale, in particolare in merito alle indicazioni nazionali;
- specifici percorsi di ricerca-azione per la realizzazione del PTOF;
- corsi di formazione per genitori anche in collaborazione con altri enti;
- declinazione degli interventi della scuola (docenti e dirigente) nelle varie occasioni pubbliche in modo da creare comprensione dei valori per i quali stiamo lavorando;
- rendere formativi i momenti di informazione attraverso la condivisione dei perché delle scelte e il riferimento degli stessi ai principi del PTOF e ai più vasti principi di cittadinanza.

P13 – Qualità

- Progetti finalizzati al miglioramento continuo dell'organizzazione dell'Istituto Comprensivo;
- progetti di riorganizzazione della tenuta del sistema, con il minimo impiego di risorse aggiuntive;
- progetto autovalutazione di istituto e miglioramento.

I progetti si articolano secondo i seguenti criteri:

- la trasversalità delle competenze da maturare;
- i diversi livelli di connessione disciplinare;
- la metodologia laboratoriale;
- l'organizzazione flessibile del gruppo classe, dei tempi e degli spazi;
- la valutazione "formante" la personalità dell'alunno.

Come evidenziato nella presentazione dei curricoli, l'Istituto attribuisce grande importanza alla didattica digitale, non solo come sperimentazione, ma come pratica diffusa di un'educazione digitale, che si traduce nell'uso della multimedialità a supporto e completamento dei contenuti disciplinari. In tal senso, l'IC punta a una sempre migliore dotazione, anche grazie alla partecipazione a bandi, uno dei quali ha permesso, in passato, la costituzione di una classe 2.0 presso la scuola primaria di Rudiano che ha lasciato in dotazione computer portatili utilizzati nelle classi, con postazioni normali ed adattate per alunni con bisogni speciali.

L'Istituto fornisce, da alcuni anni, il servizio di scuola domiciliare a quegli studenti che, per motivi medici, sono impossibilitati a frequentare le lezioni per un lungo periodo di tempo.

Ogni singolo plesso offre una panoramica dettagliata della propria offerta formativa nei Pof di classe, documenti sintetici, a revisione annuale, reperibili sul sito dell'Istituto.

3. PIANO DI INCLUSIVITÀ

Come già esplicitato, uno dei valori fondanti dell'Istituto è l'inclusione. Nel ribadire che ogni alunno differisce dagli altri per tipo di intelligenza e stile di apprendimento, l'inclusione si traduce nel concreto in una serie di azioni aventi come destinatari privilegiati gli alunni con difficoltà linguistiche, disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento, Bisogni Educativi Speciali.

3.1 ALUNNI STRANIERI

All'interno dell'Istituto è presente una Commissione di lavoro che ha l'incarico di seguire il problema inclusione e, nello specifico, di curare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati e progettare azioni comuni.

A tal fine questa commissione di lavoro:

- ha elaborato una linea guida che stabilisce alcuni criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, al fine di facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ha preparato schede di comunicazione scuola-famiglia nelle varie lingue (per iscrizione, dichiarazione di nascita e cittadinanza, dichiarazione di percorso scolastico, presentazione della scuola in generale);
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione (es. corsi di alfabetizzazione per i genitori degli alunni stranieri);
- acquista appositi materiali di lavoro quali vocabolari in varie lingue, quaderni operativi e testi di pedagogia culturale, videocassette, software...
- raccoglie la documentazione dei percorsi didattici interculturali realizzati nel nostro Istituto.

Parallelamente al lavoro della Commissione Intercultura, l'inclusione nella classe dell'alunno straniero è affidata a tutto il gruppo docente che deve attivarsi per progettare:

- un lavoro di alfabetizzazione linguistica, organizzato ogni volta che un nuovo alunno straniero si iscrive a scuola e non conosce la struttura linguistica minima per la comunicazione. In questo caso gli insegnanti di classe dirigono gran parte delle risorse orarie nell'organizzazione di laboratori di pronto intervento linguistico. Tali laboratori possono coinvolgere anche più alunni e possono svolgersi anche in orario extra-scolastico;
- attività di mediazione linguistico-culturale con mediatore linguistico per sviluppare le strutture comunicative che servono all'alunno affinché possa attivare le proprie competenze e avere una comunicazione efficace con le famiglie.

3.2 ALUNNI CON DISABILITÀ

All'interno della scuola, gli alunni con certificazione di disabilità, tutelati dalla L. 104/92,

vengono seguiti da un insegnante di sostegno e sono destinatari di un Piano Educativo Individualizzato che, a seconda della gravità della disabilità, permetta loro di raggiungere obiettivi educativi e cognitivi significativi. A tale scopo:

- la stesura del PEI avviene in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari;
- gli insegnanti si rendono disponibili a eventuali colloqui con gli operatori dell'ASL che seguono l'alunno in situazione di disabilità, per concordare insieme le linee d'intervento;
- vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano. L'inclusione nella classe dell'alunno in situazione di disabilità è affidata infatti a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto soluzioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, semiclassi...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi;
- vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni, anche extrascolastiche, capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno;
- una Commissione di lavoro, durante l'anno scolastico, ha l'incarico di ricercare informazioni su problematiche specifiche relative alla disabilità e divulgare questo materiale all'interno dell'Istituto.

3.3 ALUNNI CON DSA E BES

La legge 170/2010 "riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante", soprattutto nella vita scolastica.

L'Istituto si adopera per seguire queste particolari situazioni fin dall'inizio, attraverso degli screening per la rilevazione del disturbo.

Durante il loro percorso scolastico, agli alunni con DSA è riconosciuta la necessità di usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, dichiarati nel Piano Didattico Personalizzato, indispensabili al raggiungimento degli obiettivi. Tale documento viene steso dai docenti del Consiglio di Classe in collaborazione con gli operatori socio-sanitari, la famiglia e l'alunno, laddove l'età lo permetta.

Come nel caso degli alunni in situazione di disabilità, vengono predisposte e organizzate tutte le risorse umane e materiali necessarie alla realizzazione del Piano. È sempre l'intero gruppo docente che deve mettere in atto strategie didattiche e soluzioni organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Situazione analoga è quella vissuta dagli alunni con BES, riconosciuti dalla Direttiva Ministeriale del 2012, i quali vivono una situazione di svantaggio (linguistico, sociale, economico...) di natura transitoria che incide negativamente sul percorso scolastico. Compito degli insegnanti è quello di guidare questi allievi al progressivo superamento del

proprio svantaggio al fine di raggiungere obiettivi relazionali e cognitivi adeguati all'età. Nel caso in cui sia reputato necessario, è prevista anche per questi alunni la stesura di un Piano Personalizzato che tenga in considerazione il contesto in cui si trova a vivere l'allievo.

L'Istituto predispone entro il mese di giugno di ogni anno scolastico il Piano Annuale di Inclusività, che rappresenta la sintesi di tutti gli interventi messi in atto e programmabili per concretizzare l'inclusività degli allievi e può essere visionato sul sito d'Istituto.

4. VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI

Nel nostro Istituto da tempo è in atto una ricerca – azione relativa a scelta, condivisione e assunzione sia di significati che di strumenti in grado di esplicitare il valore che assume la valutazione, in una prospettiva di equità e di trasparenza, tenendo presente il contesto educativo e formativo. Un elemento importante di analisi è rappresentato dai risultati delle prove Invalsi, a partire dai quali i punti di forza e di debolezza emersi permettono una riflessione sia sulla valutazione degli alunni sia su quella dell'intero sistema.

Si è andati via via sempre più convincendosi che le forme di valutazione non sono irrilevanti, perché incidono sul processo di apprendimento. È una nostra certezza, infatti, sapere che per valutare gli atteggiamenti e i livelli di competenze maturati dagli alunni sia necessario utilizzare strumenti plurali, multipli, non univoci ed istantanei: la padronanza matura nel tempo e la valutazione continua ne guida lo sviluppo. Nel nostro Istituto la valutazione avviene sui seguenti aspetti:

- valutazione del comportamento;
- valutazione del percorso di apprendimento e autovalutazione.

4.1 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si pone come obiettivo di favorire la maturazione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza:

- nell'adempimento dei propri doveri,
- nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti,
- nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza democratica.

In tale prospettiva vengono coinvolti attivamente sia gli alunni che le loro famiglie: in particolar modo, la collaborazione è esplicitata attraverso il regolamento di Istituto e il patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento viene riportata nella scheda di valutazione quadrimestrale, attraverso una descrizione del comportamento dell'alunno (scuola primaria) o tramite un voto sintetico espresso in decimi (scuola secondaria). Confluiscono nella valutazione del comportamento l'osservazione di:

- partecipazione alle attività e al dialogo educativo;
- rapporto con i docenti, i compagni, il personale della scuola e l'ambiente;
- frequenza e rispetto delle consegne;
- rapporto con sé stessi;
- rispetto delle regole;

4.2 VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO E AUTOVALUTAZIONE

I docenti intendono la valutazione come un'azione che "accompagna" il percorso di crescita dello studente e della studentessa, dunque "formante", non la considerano, quindi, come azione selettiva.

L'intervento dell'Istituto è da considerarsi come un aiuto a far crescere quegli aspetti della personalità che valgono per la vita, per cui, oltre all'importanza di forme valutative sommative relative alle conoscenze apprese (cioè i lavori considerati come verifiche di percorso), si ritiene sia essenziale valutare aspetti di competenza (abilità di comunicazione, abilità cognitive, logiche e metodologiche, abilità di riflessione, abilità di riconoscimento delle proprie emozioni e abilità sociali).

L'idea è quella di una valutazione dinamica, centrata sulla persona e sui suoi processi di apprendimento, attenta a guidare la comprensione di cosa l'alunno sa fare con quello che sa.

Valutare i processi da mobilitare per la maturazione di competenze, nonché la qualità dell'atteggiamento competente degli allievi significa osservare ed utilizzare strumenti di feedback continuo per favorire un'applicazione e una riflessione costante, in grado di rendere l'alunno consapevole delle personali conquiste, di una sempre più articolata conoscenza di sé, delle proprie capacità e caratteristiche (autovalutazione).

La valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti avviene in tre momenti fondamentali:

- valutazione iniziale;
- valutazione in itinere;
- valutazione finale.

Valutazione iniziale

Durante il periodo dell'accoglienza viene rilevato il livello di maturazione delle competenze possedute dagli alunni e trova spazio l'osservazione riguardante gli stili di apprendimento e le disposizioni della mente.

Valutazione in itinere

Si considerano elementi della valutazione in itinere:

- le esercitazioni (in classe e a casa);
- le conversazioni finalizzate;
- le prove di verifica (scritte, orali, pratiche)
- l'osservazione sistematica di atteggiamenti
 - emotivo-socio-relazionali,
 - motivazionali,
 - metodologici,
 - riflessivi.

Alla scuola primaria il giudizio riferito alla valutazione in itinere non è espresso in decimi, ma attraverso l'uso di una frase che espliciti il modo in cui il bambino o la bambina ha lavorato.

Al termine di un quadrimestre il giudizio, espresso in decimi sul documento di valutazione, tiene conto del lavoro svolto dall'alunno per l'intero quadrimestre e non solo negli ultimi giorni.

Sempre per la scuola primaria, le prove di verifica dei traguardi raggiunti sono elaborate in forma comune dagli insegnanti dell'Istituto: gli alunni che frequentano il medesimo anno scolastico sono sottoposti alle medesime prove in ogni plesso. Tali prove vengono somministrate a cadenza quadrimestrale e, per esse, la valutazione può essere espressa in percentuale.

Le prove di verifica comuni sono elaborate in modo tale da rilevare:

- l'acquisizione di conoscenze
- l'applicazione di abilità
- la capacità di riflessione sul lavoro.

Alla scuola secondaria si utilizzano strumenti quali prove di verifica scritte, orali e/o pratiche da somministrare in itinere con una valutazione, sulla prova, espressa in centesimi.

Come per la scuola primaria, anche la secondaria somministra, per alcune discipline, delle prove comuni, a cadenza quadrimestrale o annuale. I risultati delle stesse vengono tabulati e confrontati per mettere in evidenza l'andamento delle classi parallele e riflettere sulle principali cadute degli studenti, al fine di rivedere l'impostazione della didattica nei suoi punti più critici.

Valutazione finale

Viene effettuata dal gruppo docente e sintetizzata in decimi nella scheda di valutazione consegnata alle famiglie.

Tale voto non è la media aritmetica dei risultati delle verifiche, ma rappresenta una sintesi di diversi indicatori qualitativi. Contribuiscono alla definizione del voto quadrimestrale le osservazioni della dimensione socio-relazionale (rapporti con i compagni e i docenti, rispetto delle regole, ascolto attivo e collaborazione) e le osservazioni degli insegnanti riguardanti: motivazione, attenzione, impegno e partecipazione.

L'ammissione all'esame di Stato, secondo i criteri definiti dal DPR 122/09 e' disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio disciplinare viene attribuito basandosi su alcuni principi ritenuti fondamentali:

- acquisizione delle conoscenze
- acquisizione delle abilità strumentali
- atteggiamento nei confronti della proposta
- modalità di apprendimento

Così come indicato dal DPR n°122/09, nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

4.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Così come indicato dal DPR n°122/09 nell'articolo 9, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo vengono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo vengono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

4.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DOTATI DI PDP (DM 27 DICEMBRE 2012)

Così come già indicato dal DPR n°122/09 nell'articolo 10, successivamente con la Legge 170/2010, D.M. 5669/2011 per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, e ora estesa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali dotati di PDP, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni. A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame verranno utilizzati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

5. SCUOLA-FAMIGLIA

Nell'ambito della sua funzione educativa e pedagogica, l'Istituto riconosce l'importanza della collaborazione con le famiglie; questa è incentivata attraverso diversi canali.

5.1 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE

Gli strumenti di più facile fruizione per le famiglie sono l'agenda, per la scuola primaria, e il libretto, per la scuola secondaria, sui quali vengono annotati valutazioni, comunicazioni, eventuali richiami, oltre ad essere gli strumenti da utilizzare per giustificare assenze ed entrate o uscite fuori orario. Su questi libretti sono riportati anche il Regolamento d'Istituto, in sintesi, e il Patto Educativo di Corresponsabilità, letti e commentati insieme agli allievi nei primi giorni di scuola, oltre a tutte le principali informazioni di base (orari, colloqui...).

La presentazione completa dell'IC è reperibile sul sito istituzionale, costantemente aggiornato, presente all'indirizzo: www.icrudiano.gov.it.

Attraverso dei questionari, l'Istituto raccoglie le aspettative dei genitori, sulla base delle quali consolidare o rivedere l'offerta formativa. Tali questionari, prima somministrati in sede di iscrizione, ora vengono compilati dalle famiglie in occasione della prima assemblea. Sono, inoltre, calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico, i momenti in cui genitori e docenti possono incontrarsi per scambiarsi informazioni riguardo l'andamento degli allievi.

Per la scuola primaria:

- un'assemblea di inizio anno per i genitori delle classi prime, che funge anche da momento di formazione in cui si presentano l'organizzazione e la funzionalità della scuola;
- assemblee di interclasse aperte;
- colloqui su richiesta dei genitori;
- consegna schede di fine primo e fine secondo quadrimestre;
- colloqui generali (nel primo e nel secondo quadrimestre) con la possibilità di incontrare di tutti i docenti.

Per la scuola secondaria:

- un'assemblea di inizio anno per i genitori delle classi prime;
- due assemblee aperte a tutti i genitori, una nel primo e una nel secondo quadrimestre;
- due momenti di incontro con il coordinatore di classe riservato ai rappresentanti dei genitori;
- consegna schede di fine primo e fine secondo quadrimestre;
- colloqui settimanali individuali con i singoli docenti;
- colloqui generali (nel primo e nel secondo quadrimestre) con la possibilità di incontrare tutti i docenti.

Durante l'anno scolastico, i genitori collaborano con la scuola anche per l'organizzazione di eventuali manifestazioni, gare sportive o ricorrenze. Non mancano, infine, momenti di

formazione-informazione organizzati dalla scuola con e per la componente genitori, e altrettante iniziative educative volute dall'Age, molto attiva sul nostro territorio.

5.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è introdotto nelle scuole a livello normativo dal D.P.R.235/2007 (art.3) e ha la funzione principale di mettere in risalto l'impegno da valorizzare nella collaborazione e nella partecipazione di tutte le componenti scolastiche. E' quindi uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono la propria proposta formativa, gli studenti apprendono le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirlo, le famiglie conoscono ed esprimono pareri sulla proposta formativa e collaborano alle attività, il personale ATA riconosce il proprio contributo nel sistema educativo, nel pieno rispetto:

- del regolamento di istituto;
- del piano triennale dell'offerta formativa;
- della programmazione didattica educativa annuale;
- del DPR 249 del 24/06/1998
- del DPR 235 del 21/11/2007.

L'attuale documento presente nell'Istituto è stato elaborato nell'a.s. 2012-2013 con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituto: allievi (di prima secondaria e quinta primaria), docenti, genitori e ATA. Questo ribadisce la presa di responsabilità condivisa nella crescita culturale ed educativa degli allievi.

Art.	DOCENTI	ALUNNI	FAMIGLIE	PERSONALE ATA
1	RISPETTO Per diventare persone e cittadini maturi e responsabili			
	Hanno il dovere di:	Si impegnano a:	Hanno il compito di:	Opera per:
	Accettare l'altro nelle sue diversità, potenzialità e difficoltà. Tenere in considerazione gli alunni e i loro tempi di apprendimento. Educarli a far diventare il rispetto un'abitudine, dentro e fuori la scuola. Avere atteggiamenti di	T trattare bene i compagni, tutti allo stesso modo. R rispettare l'ambiente perché la natura non muoia e non si ribelli. A accettare le opinioni e le decisioni degli altri. U usare bene il materiale scolastico, affinché si possa riutilizzare.	A accompagnare i propri figli nella gestione del tempo e del materiale scolastici, rendendoli progressivamente più autonomi. R riconoscere il ruolo dei docenti e il proprio, in un'ottica di complementarità.	C contribuire alla crescita degli allievi dando il buon esempio e astenendosi da commenti personali su persone e situazioni. F fornire un servizio adeguato all'accoglienza di genitori, studenti e insegnanti.

	<p>tolleranza. Promuovere la conoscenza reciproca. Educare gli alunni al rispetto dell'ambiente, promuovendo la raccolta differenziata e la pulizia dei locali.</p>	<p>Non parlare alle spalle della gente. Non invadere la sfera personale degli altri. Avere in considerazione le persone con cui si entra in contatto.</p>		
2	PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE Perché tutti siano coinvolti nella vita di classe			
	<p>Valorizzare le competenze di ognuno, stimolando interessi diversi. Condividere con colleghi e famiglie il percorso e gli obiettivi, per favorire la crescita dei ragazzi. Essere disponibili all'ascolto. Collaborare con colleghi e alunni per favorire un clima positivo in classe. Ascoltare e accettare le idee degli altri.</p>	<p>Intervenire in modo adeguato e al momento opportuno. Accettare i lavori di gruppo, aiutando i compagni in difficoltà, senza lasciare nessuno in disparte. Restituire un favore quando se ne ha la possibilità. Ascoltare il parere dei compagni e contribuire con propri interventi. Lavorare senza disturbare.</p>	<p>Intervenire nei momenti collegiali e individuali previsti per lo scambio scuola-famiglia (assemblee, consigli di classe aperti, colloqui). Fornire le informazioni necessarie alla conoscenza degli alunni, in vista del loro percorso formativo. Sostenere le iniziative scolastiche, volte alla promozione della persona, che prevedono il coinvolgimento di altre agenzie educative.</p>	<p>Dare il proprio contributo per rispondere ai bisogni di tutti in un'ottica di sostenibilità.</p>
3	REGOLE Perché senza ci sarebbero solo confusione e caos			
	<p>Rispettare per primi le regole, per dare il buon esempio. Essere puntuali nelle registrazioni e nelle comunicazioni. Essere diligenti nell'espletamento</p>	<p>Frequentare regolarmente e assentarsi solo in caso di malattia. Informarsi sulle lezioni perse in caso di assenza. Non sporcare i locali della scuola. Contribuire in</p>	<p>Costruire e condividere con gli insegnanti le linee educative. Sensibilizzare i figli al valore della regola e alle conseguenze in caso di trasgressione.</p>	<p>Mantenere un comportamento equilibrato di fronte alle diverse situazioni quotidiane, sostenendo i principi del rispetto e della responsabilità.</p>

	dei propri compiti. Preferire alle punizioni consigli per migliorare l'atteggiamento.	modo positivo a creare un sereno clima di classe. Tenere informati i genitori riguardo a comunicazioni, voti ed eventuali note disciplinari. Usare un linguaggio e un tono di voce consoni all'ambiente. Tenere un comportamento corretto ed educato.	Controllare le giustificazioni, rispettando i tempi stabiliti. Prendere consapevolezza del fatto che i loro comportamenti sono di esempio per i figli.	
4	PERCORSO DI APPRENDIMENTO Per realizzare un personale progetto di vita			
	Accogliere studenti e famiglie per accompagnarli nel percorso scolastico. Preparare il lavoro per la classe, tenendo conto delle esigenze degli alunni. Utilizzare strumenti e strategie diversi per favorire il percorso di apprendimento, formazione, autonomia e crescita.	Dare il meglio di sé a scuola e a casa. Non trascurare mai lo studio e i compiti. Portare nella vita quotidiana ciò che si impara a scuola.	Sostenere lo sforzo dei figli durante i compiti e lo studio. Incoraggiarli in caso di risultati negativi. Accompagnare i propri figli a rivedere quanto vissuto per migliorare la conoscenza di sé.	Apportare un contributo di tipo tecnico ai percorsi formativi.
5	TRASPARENZA e RISERVATEZZA Per costruire un rapporto di fiducia			
	Comunicare i voti agli allievi e alle famiglie tramite le prove e il libretto scolastico. Rendere chiari gli obiettivi da raggiungere e i criteri di valutazione.	Essere sempre sinceri e non apparire diversi da quello che si è. Chiedere spiegazioni nel caso in cui non si sia capito qualcosa. Chiedere supporto	Controllare costantemente le comunicazioni, avvalendosi anche del sito. Essere rispettosi, mantenendo la riservatezza delle situazioni che si verificano nel	Mantenere la riservatezza su tutte le informazioni soggette a privacy di cui è a conoscenza. Garantire il buon funzionamento del sistema scolastico utilizzando la corretta modulistica.

	<p>Instaurare una proficua comunicazione con i genitori. Non divulgare i dati relativi alle valutazioni a terzi non direttamente interessati.</p>	<p>a genitori o fratelli. Non nascondere le proprie mancanze.</p>	<p>quotidiano a scuola.</p>	
6	VALUTAZIONE Per migliorarsi			
	<p>Valutare l'alunno non solo sulla base delle prove, ma anche delle osservazioni fatte in classe. Valutare il proprio percorso didattico e modificarlo ove necessario. Aiutare l'alunno a diventare consapevole della propria crescita. Programmare interventi di recupero per chi ne ha bisogno. Tenersi aggiornato sulle strategie di apprendimento e di formazione.</p>	<p>Svolgere le prove con serietà e impegno. Accettare i voti che si ricevono. Riflettere sui propri errori per capirli e correggerli. Dare un voto al proprio lavoro.</p>	<p>Comprendere e sensibilizzare i figli sull'importanza che nella valutazione rivestono anche la partecipazione, l'attenzione, l'organizzazione e l'atteggiamento verso il lavoro. Cogliere come opportunità aggiuntive, le occasioni di incontro con gli insegnanti per discutere l'andamento dei propri figli.</p>	<p>Riflettere attraverso forme di riconoscimento e/o richiamo sul proprio operato. Tenersi aggiornato sulla normativa vigente.</p>

6. AUTOVALUTAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO

6.1 RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)

L'esperienza dell'autovalutazione è stata serenamente accolta dall'Istituto in quanto è attiva una tradizione consolidata relativamente a questo aspetto. L'IC ha, infatti, effettuato in precedenza i seguenti percorsi:

- certificazione ISO 9001
- Premio Qualità Italia
- Vales.

Il RAV è un documento partecipativo e condiviso a livello collegiale in cui ogni singola scuola ha la significativa possibilità di inserire le proprie riflessioni, pianificate sulla base del contesto di riferimento e delle proprie finalità educative. Nello stendere questo documento, l'IC si è avvalso anche dei risultati dei questionari di soddisfazione che da anni vengono somministrati alle famiglie in modo da poter avere un riscontro sulla soddisfazione dell'utenza in merito all'offerta formativa proposta.

La prima parte, così come il capitolo iniziale del PTOF, propone una lettura accurata del contesto sia in riferimento alla popolazione scolastica sia riguardo al territorio. Individua inoltre le valenze educative, socioeconomiche e culturali e fa emergere come queste ultime si coniughino con l'organizzazione scolastica e l'offerta formativa.

La seconda parte analizza:

- risultati scolastici interni: le opportunità educative e didattiche e i criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti con bisogni diversi. Permane una differenza significativa tra gli esiti medi degli alunni stranieri e quelli italiani, che, considerato il numero elevato degli alunni stranieri, penalizza l'IC in sede di confronto con i risultati locali e nazionali;
- risultati derivati dalle prove standardizzate nazionali: il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea con le valutazioni interne dei docenti e riflette la situazione delle singole classi. La quota di studenti collocata nei vari livelli rivela una buona risposta rispetto alle pratiche didattiche messe in atto. Esistono nell'IC diversi alunni che si collocano nella fascia dell'eccellenza e raggiungono esiti significativi indipendentemente dal contesto d'inserimento. Osservando il trend degli ultimi tre anni e contestualizzando il lavoro nel territorio, si notano significativi miglioramenti nei risultati ottenuti;
- risultati a distanza: i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono generalmente adeguati alle potenzialità e alle competenze sviluppate. Pochi alunni (grosso modo quelli che già durante il percorso del primo ciclo avevano manifestato fragilità cognitive e/o non hanno seguito il consiglio orientativo dei docenti) incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva,

hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo, per i dati in nostro possesso, è contenuto;

- competenze chiave di cittadinanza: il livello raggiunto dagli studenti è buono in quanto le competenze sociali e civiche sono curate con percorsi educativi didattici e adeguatamente sviluppate. Sono stati redatti specifici strumenti per l'osservazione e la registrazione di questo aspetto, fra cui i questionari somministrati agli alunni al termine delle attività proposte al fine di farli riflettere sui valori emersi dall'esperienza stessa.

La terza parte costituisce il cuore del RAV poiché indaga su:

- curriculum, progettazione e valutazione: l'Istituto lavora seriamente da anni sulla condivisione di curricula e sulla qualificazione della progettualità didattica delle singole realtà, supportando inoltre un costante e proficuo dialogo tra docenti dei diversi ordini di scuola. Sono state attivate anche nel corso del corrente anno diverse opportunità di scambio a supporto dell'innovazione didattica finalizzata a una risposta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza. La documentazione per la progettazione e la valutazione è condivisa, facilmente reperibile sul sito dell'IC e soggetta a periodiche revisioni. La maggior parte dei docenti, considerata la problematicità dell'utenza, si dedica con competenza e passione alla preparazione delle lezioni, si organizza per interventi stimolo a vari livelli, e pianifica attività di recupero e sviluppo;
- ambiente di apprendimento: gli sforzi della scuola per gestire in modo flessibile i tempi sono molti, tuttavia la carenza di spazi in seguito all'aumento delle classi e la mancanza di risorse umane per la gestione di gruppi di livello diversi rispetto alla classe non permette di rispondere in modo ottimale alle diversificate esigenze degli studenti. Sono privilegiate le attività laboratoriali, con un uso flessibile degli spazi, così come il supporto alle modalità didattiche innovative è costante e variegato. Numerosi sono i docenti che fanno uso delle nuove tecnologie per promuovere un apprendimento attivo con un'attenzione particolare alle competenze trasversali come si rileva dal certificato delle competenze;
- inclusione e differenziazione: all'interno delle classi gli studenti bisognosi di un particolare accompagnamento vengono seguiti non solo dall'insegnante preposto, ma da tutto il gruppo docente che si avvale anche della collaborazione dei pari. L'attenzione alla diversità delle esigenze implica una costante ricerca nelle modalità che permettano di sviluppare le diverse intelligenze degli alunni. I percorsi individualizzati dedicati a disabilità, DSA, BES e stranieri sortiscono sempre buoni risultati in relazione alle capacità individuali dei singoli. Naturalmente la valutazione tiene conto non tanto del singolo risultato ottenuto, ma del percorso di crescita effettuato dagli alunni;
- continuità e orientamento: esistono precise procedure per i passaggi di informazione e per la formazione classi al fine di organizzare tempi, strumenti e responsabilità. Si è lavorato molto affinché i docenti dei diversi ordini condividessero orientamenti educativi e si confrontassero in merito alle strategie

didattiche. Il rapporto con le scuole d'infanzia paritarie si è intensificato e nell'anno in corso è stata somministrata a tutti i bambini iscritti alla scuola primaria una prova standardizzata confrontabile (portfolio della Cisotto). In particolare esistono commissioni continuità, nelle singole scuole vengono incaricati annualmente docenti per l'organizzazione di attività pratiche in continuità e annualmente viene designata una funzione orientamento per l'organizzazione di esperienze con studenti e genitori. I dati relativi all'orientamento e alle iscrizioni sono oggetto di analisi in collegio docenti e nel collegio della secondaria si valutano, in base alle disponibilità, anche i dati relativi agli esiti della frequenza del primo anno della secondaria di secondo grado. Particolare attenzione è riservata all'accompagnamento degli studenti con disabilità, per i quali se necessario vengono predisposti progetti ponte;

- pratiche gestionali e organizzative: trattandosi di un IC collocato in periferia e sommerso da emergenze educative sono state sviluppate strategie riflessive e operative per rafforzare l'identità in relazione con il territorio, pertanto il rapporto con le famiglie e con gli enti locali è oggetto di cura e progettazione costanti. Per quanto concerne l'organizzazione si riserva un costante impegno nella revisione e nel miglioramento delle procedure e della modulistica, per una fruizione sempre più veloce (grazie alla condivisione sul sito) e diffusa (nel rispetto delle esigenze dei nuovi colleghi). Elementi e strategie identitarie sono curati (incontri, presentazioni collegiali, sito dell'IC nelle diverse parti...) e monitorati attraverso focus e questionari di soddisfazione;
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: da sempre l'Istituto ha valorizzato le competenze del personale cercando, dove possibile, di spenderle come risorsa e i docenti hanno spesso modo di confrontarsi per condividere materiali e strategie;
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: la scuola è molto attiva sul territorio, riconosciuta dagli esterni come istituzione seria e impegnata. L'offerta formativa, anche grazie a queste collaborazioni, è differenziata e permette alle eccellenze di emergere e agli studenti con particolari bisogni di trovare risposte. La scuola si adopera costantemente per arricchire le pratiche formative ed investe risorse umane ed economiche per dare continuità ai percorsi (per esempio, dalla primaria DM8 al progetto SMIM). Nell'offerta formativa è costante l'attenzione a integrare i saperi e il saper fare con il saper essere, al fine di promuovere benessere personale e saperi di cittadinanza. Sono in atto anche esperienze di impegno attivo (stage presso le associazioni di volontariato) e iniziative di solidarietà, fra cui due adozioni a distanza. Accanto ai momenti formali di incontro con le famiglie vi sono stabili appuntamenti annuali che caratterizzano in modo diverso le scuole dell'IC, quali concerti, spettacoli teatrali, mostre, convegni a tema. Spesso i genitori sono coinvolti per collaborazioni logistiche o come coprotagonisti con i figli; alcuni di loro, con particolari competenze, gestiscono attività integrative o diventano risorsa per precisi percorsi didattici.

La quarta e la quinta parte richiedono infine una autovalutazione al fine di evidenziare le

idee base per la stesura del piano di miglioramento. L'IC ritiene gli alunni competenti elemento fondamentale del percorso didattico. Per questo motivo si è deciso di investire sugli aspetti che risultano imprescindibili per una cittadinanza consapevole e per la costruzione di una rete di relazioni efficace: l'autonomia linguistica da parte della componente straniera e l'incremento della motivazione che spesso va a scemare anche negli studenti italiani. L'intervento linguistico richiede un'attenzione particolare, in quanto influenzato dalla presenza di una massiccia componente straniera con scarsa competenza in italiano, dall'uso di un linguaggio comune sempre più livellato verso il basso e da un bagaglio lessicale sempre più povero. In tal modo si vuole costruire un ambiente di apprendimento sempre più omogeneo in cui i ragazzi si sentono protagonisti e costruiscono il loro profilo di futuri cittadini, senza dimenticare la loro formazione personale a livello emotivo e relazionale.

Ferma restando la volontà di agire sulle priorità elencate, non viene meno la volontà dell'IC di continuare a produrre miglioramenti in aree minori, ma comunque importanti per il buon funzionamento didattico e relazionale, implicando un notevole impegno in termini di tempo ed energie per mantenere i livelli raggiunti e non vanificare gli sforzi degli anni precedenti. In quest'ottica, si sottolinea la volontà di continuare il lavoro sulla customer, per rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza e individuare priorità nelle aree di intervento.

6.2 PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO)

Il Pdm nasce da una riflessione continua e condivisa tra i protagonisti delle molteplici attività dell'Istituto: è da ritenere pertanto un documento flessibile e in continua evoluzione grazie al contributo di tutti. La versione sintetica sarà integrata con specifici progetti.

Dato che il PdM rappresenta una progettazione triennale, si provvederà, entro il termine dell'anno scolastico, al riesame dei miglioramenti al fine di evidenziare eventuali adeguamenti sulla base dei progetti effettuati e degli esiti emersi.

Visti gli elementi di forza e quelli di criticità dell'Istituto e valutata l'effettiva fattibilità dei percorsi progettati, l'IC ha deciso di pianificare il proprio Piano di Miglioramento per il triennio 2015-2018 intorno a tre aree fondamentali:

- risultati scolastici;
- risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- competenze chiave e di cittadinanza.

Per quanto riguarda i risultati scolastici, la priorità individuata è il raggiungimento dell'autonomia linguistica, strumentale e funzionale, da parte di tutti gli studenti. In particolare, gli studenti stranieri dovrebbero padroneggiare il livello A2 entro l'esame di fine primo ciclo di istruzione.

Alla luce di quanto evidenziato nel RAV, la priorità della seconda area è ridurre la forte disparità negli esiti di italiano fra le classi di Istituto, tollerando un dislivello massimo di 15 punti.

Infine, le competenze di cittadinanza si traducono nel rendere gli alunni protagonisti del proprio percorso, attraverso strategie didattiche attive e gestione di iniziative che li vedano

protagonisti. In particolare nella scuola secondaria grazie alla piena partecipazione agli aspetti decisionali della scuola (costituzione di CCR, Comitato studentesco..) e alla riflessione sul proprio percorso di studi (portfolio delle esperienze).

7. RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PTOF

L'idea che la nostra scuola è una comunità di apprendimento, non fine a sé stessa, ma in relazione, o meglio, dentro una più ampia comunità di apprendimento sociale, fa sì che essa riesca a costituire una rete di fondamentale importanza con il sistema bibliotecario locale, con il centro di aggregazione, con l'oratorio, con le società sportive, con le associazioni, divenendo – a sua volta – risorsa per il territorio. Una collaborazione particolarmente proficua è quella con l'Accademia Musicale e le bande presenti nei tre Comuni, che permette già da anni ai ragazzi di studiare uno strumento e che si appresta a diventare naturale continuazione, per molti, degli studi musicali avviati alla scuola primaria e secondaria. Nel contesto sociale locale, la nostra scuola assume maggior importanza, in quanto emerge come luogo di contrasto della povertà culturale, come luogo di opportunità per chi, socialmente, ne è privato. Non va dimenticato il ruolo rivestito dagli allievi nei progetti di collaborazione con il territorio, che li vedono non solo in qualità di fruitori, ma anche di attori.

Altri “link” tra ambiente di apprendimento interno e ambiente di apprendimento esterno, sono costruiti dal nostro Istituto con altre scuole del territorio limitrofo e fondazioni culturali entrando, di fatto, in reti organizzate attraverso le quali attingere risorse e disponibilità per contrastare la povertà di competenze che caratterizza la realtà sociale.

7.1 RISORSE UMANE

Il nostro Istituto riconosce l'importanza del proprio operato e la necessità di creare occasioni di formazione e condivisione. In tal senso:

- cura l'autoanalisi attraverso questionari rivolti all'utenza per promuovere lo sviluppo migliorativo dell'organizzazione a partire dalle esigenze rilevate;
- promuove la formazione come opportunità per innovare la didattica, sostenere il personale, creare identità di istituto e soprattutto rendere concreto quanto dichiarato nel POF;
- si attiva per diffondere all'esterno i processi messi in atto e gli esiti ottenuti attraverso riunioni dedicate e pubblicazione dei materiali sul sito d'Istituto.

Con particolare riguardo alla formazione, si evidenzia l'impegno a promuovere annualmente per le varie tipologie di personale le seguenti aree formative, anche con la partecipazione a reti di scuole:

- supporto alla professionalità;
- formazione connessa con il POF;
- corsi di formazione obbligatori (decreto 81, privacy, corsi per funzioni di sistema...).

Nel rispetto dei bisogni dei docenti, l'Istituto offrirà opportunità formative in modo particolare nelle seguenti aree:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;

- l'inclusione, la disabilità, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

La complessità organizzativa dell'Istituto richiede la presenza di alcune figure di sistema che si occupino di aree di particolare importanza:

- Area POF
- Area autovalutazione
- Area della continuità e dell'orientamento
- Area della comunicazione
- Area dell'inclusione
- Area dell'innovazione didattica, progettuale e informatica

Il funzionamento delle diverse aree è garantito dalla presenza di commissioni e/o funzioni strumentali, come indicato nell'organigramma d'Istituto, che hanno il compito di organizzare le attività, seguire i processi, monitorare i risultati.

All'interno del nostro Istituto è stato individuato un animatore digitale, ai sensi della normativa vigente, per diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno in riferimento al Piano nazionale Scuola Digitale, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Gli insegnanti, con la loro capacità, la loro formazione iniziale e in itinere, le competenze acquisite negli anni, sono la prima risorsa della scuola. Le competenze professionali, acquisite attraverso l'aggiornamento e l'esperienza, sono messe a disposizione all'interno dell'Istituto come tutoraggio per gli insegnanti meno esperti e di nuova nomina e all'esterno per la formazione di insegnanti di altri istituti e per l'implementazione di esperienze significative. Particolare attenzione è rivolta alla formazione dei docenti di sostegno, che sono contitolari all'interno dei gruppi di apprendimento e collaborano per la realizzazione del piano educativo individuale e dei diversi progetti del gruppo classe.

Il monte ore dei docenti, laddove possibile, è impiegato anche in ore di contemporaneità utilizzate per progetti finalizzati a promuovere le potenzialità di ciascuno rivolti prevalentemente ad un piccolo gruppo o a semiclassi di allievi e solo occasionalmente a singoli (alunni stranieri, alunni in situazioni di difficoltà momentanea).

Il personale tecnico amministrativo supporta lo svolgimento delle attività didattiche attraverso l'organizzazione logistico-amministrativa.

Il personale ausiliario supporta lo svolgimento delle attività didattiche attraverso sorveglianza e pulizie.

PIANO DI POTENZIAMENTO PER L'UTILIZZO DELL'ORGANICO AGGIUNTIVO

Il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia.

Personale docente

Ai sensi della L.107/2015 l'organico dell'autonomia comprende:

- l'organico di diritto di posto comune
- l'organico di diritto di posto di sostegno
- i posti per il potenziamento dell'offerta formativa,
- i posti per l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni per le reti di scuole.

L'Istituto è collocato in una zona interessata dal movimento migratorio, con andamento irregolare e fortemente condizionato dalla crisi economica. La proiezione triennale dell'organico dell'autonomia richiederà revisione annuale con attenzione alla numerosità delle classi e alla presenza di alunni con disabilità, anticipatari e ripetenti. Nel prossimo triennio, nonostante l'andamento disomogeneo dei tre comuni, per quanto riguarda la scuola primaria è realistico prevedere dalle 46 alle 48 classi. La scuola secondaria, che raccoglierà gli esiti del flusso migratorio degli anni precedenti, vedrà un aumento classi da 22 a 25, con il formarsi a Roccafranca del terzo corso incompleto e a Rudiano del quarto corso incompleto.

Scuola Primaria: 68 posti comuni e 2 posti di lingua straniera. Il consolidarsi delle risorse relative alla sperimentazione musicale nel plesso di Rudiano, integrerà l'organico di ogni strumento con ulteriori 12 ore.

Scuola Secondaria di 1° grado: in base al numero degli iscritti nelle scuole primarie dell'Istituto, si prevede un aumento classi nel triennio per i plessi di Rudiano e Roccafranca. Pertanto in seguito alle iscrizioni verrà ridefinito il numero cattedre procedendo al completamento degli spezzoni. Inoltre, la secondaria di Rudiano, con il completamento del corso musicale, avrà una cattedra per ogni strumento.

Organico di diritto di posto di sostegno: per gli alunni disabili frequentanti o che frequenteranno le nostre scuole si richiede un fabbisogno di insegnanti di sostegno, in grado di rispettare il rapporto di almeno 1 docente per ogni due alunni, al fine di garantire loro la migliore inclusione possibile nel contesto scolastico.

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa

Come indicato dalla nota ministeriale "Orientamenti per l'elaborazione del piano triennale dell'Offerta Formativa", l'IC andrà gradualmente gestendo l'organico in modo unitario, così da valorizzare la professionalità di tutti i docenti, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento. Tale integrazione, facilmente realizzabile alla scuola primaria, risulta più complessa per la scuola secondaria a causa della presenza delle diverse classi di concorso. Nella pianificazione della scuola secondaria, considerato il prevalere di classi a tempo prolungato con organico di matematica e lettere integrato, si intende dare più spazio alla lingua straniera e alle discipline tecnico-pratiche, così da realizzare un vero organico di scuola, eliminando le cattedre orario esterno.

I docenti dell'organico potenziato, in ottemperanza a quanto espresso nella nota ministeriale n. 30549 del 21 settembre 2015, saranno utilizzati per:

- sostituzione docenti dello staff;
- potenziamento linguistico: alfabetizzazione per alunni stranieri e laboratori di lingua

- inglese per livelli;
- contenimento della dispersione attraverso il recupero e il potenziamento e la riduzione degli alunni per classe. Organizzazione flessibile dell'attività di apprendimento attraverso laboratori e gruppi di livello;
- insegnamento musicale nella scuola primaria per le classi coinvolte nella sperimentazione DM 8 e possibili ampliamenti laboratoriali per altre classi. Laboratori artistici nella scuola secondaria;
- potenziamento di esperienze di apprendimento in ambienti digitali;
- progetti di cittadinanza attiva in orario scolastico ed extra scolastico;
- supplenze.

Per una gestione ottimale delle situazioni presenti nell'Istituto e dei servizi che si vogliono offrire, risulta di grande importanza anche il personale esterno (assistenti ad personam, persone volontarie e personale specialistico incaricato).

Personale ATA

Attualmente, visto il numero degli alunni, il numero dei plessi, gli orari di funzionamento, le attività extrascolastiche organizzate e la complessità dell'Istituto, l'organico ATA (collaboratori scolastici e assistenti amministrativi) risulta inadeguato anche per il numero di unità in servizio con limitazioni certificate. Per il prossimo triennio, visto il trend positivo del numero di iscrizioni, il fabbisogno non può che aumentare. Si renderebbe necessario almeno l'integrazione dell'organico con unità a copertura del personale con limitazioni.

7.2 RISORSE MATERIALI

Accanto ai sussidi più tradizionali (libri, DVD, carte geografiche...), tutti i plessi dell'Istituto possono vantare una discreta dotazione informatica, la presenza delle LIM nelle aule e software didattici ed educativi. Non mancano poi le strumentazioni e i materiali dedicati a singole discipline (attrezzature sportive, materiali per attività artistiche e scientifiche, strumentazione musicale). Queste risorse necessitano, naturalmente, di investimenti per il mantenimento e il rinnovo dei sussidi stessi, in un'ottica di conservazione e innovazione della strumentazione sia per percorsi di apprendimento sia per impatto ambientale, attraverso i normali contributi e la partecipazione a bandi specifici, come evidenziato nelle aree progettuali.

7.3 RISORSE STRUTTURALI

Tutte e sei le sedi scolastiche, per le cui analitiche descrizioni si rimanda al sito istituzionale, necessitano di interventi per l'adeguamento ai sensi del D. lgs 81/2008, secondo quanto dichiarato nel DVR (Documento Valutazione Rischi). Sono di seguito esposte le necessità di ogni singolo Istituto in relazione a un ottimale svolgimento dell'attività didattica.

Rudiano primaria (edificio ristrutturato nel 1991):

- spazi inadeguati all'aumento dell'utenza;
- mancanza delle aule per i laboratori, in quanto convertite in aule per ospitare le classi;
- mensa sottodimensionata con necessità di doppio turno;
- necessità di insonorizzazione degli ambienti per la pratica musicale.

Rudiano secondaria (edificio ristrutturato nel 2006):

- spazi inadeguati all'aumento dell'utenza;
- mancanza di spazi dedicati per l'attività musicale;
- spazio mensa interno mancante;
- insufficienza di rastrelliere per le biciclette degli studenti.

Urago primaria (in attesa di ristrutturazione):

- spazi inadeguati all'aumento dell'utenza (tutti i laboratori, salvo informatica, sono stati trasformati in aule);
- spazio mensa inadeguato;
- palestra non idonea all'attività sportiva;
- presenza di barriere architettoniche per il piano 1;
- adeguamento igienico dei bagni;
- interventi relativi alla sicurezza per la non conformità alle normative vigenti di alcuni elementi strutturali.

Urago secondaria (ristrutturata nel 2013):

- ingresso sacrificato;
- mancanza della palestra con dipendenza da strutture esterne.

Roccafranca primaria (ristrutturata nel 2008):

- mancanza di spazi per far fronte all'aumento delle classi;
- eliminazione di tutti i laboratori, a eccezione di quello di informatica (in comune con le medie);
- mancanza di spazi da attrezzare per gli alunni con handicap gravissimi.

Roccafranca secondaria:

- mancanza di laboratori e di spazi flessibili per piccoli gruppi e sostegno;
- auditorium in comune con la primaria da adeguare sia nella struttura sia nell'aspetto ricettivo.

7.4 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie programmabili per l'offerta formativa sono composte da:

- fondi ministeriali per il funzionamento/obiettivi specifici;
- fondi comunali relativi al piano diritto allo studio.

L'istituto è costantemente impegnato alla ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, attraverso la partecipazione a bandi progettuali pubblici o privati i cui obiettivi risultino in linea con il presente documento.

La collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio rappresenta una ulteriore risorsa per il mantenimento degli standard qualitativi via via individuati e per intraprendere percorsi innovativi.